

**FUTURA**Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEUMinistero dell'Istruzione
e del Merito**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIFORMA E RESILIENZA

LICEO STATALE CLASSICO LINGUISTICO SCIENZE UMANE "F. DE SANCTIS"

Via Tasselgardo, 1 - c.a.p. 76125 – tel. 0883.481359 - Codice meccanografico BTPC210007 - Codice fiscale
92058830727E-mail: btpc210007@istruzione.it pec: btpc210007@pec.istruzione.it – web:
www.liceodesanctis.edu.it

TRANI

Circolare n.224

Trani, (fa fede la data del protocollo)

LICEO "F. DE SANCTIS"-TRANI
Prot. 0000743 del 28/01/2026
IV (Uscita)

Agli Studenti
Ai Genitori
Ai Docenti
Al DSGA
Al Personale ATA
Bacheca del registro elettronico
Sedi

Oggetto: Sensibilizzazione sulla sicurezza scolastica e divieto assoluto di introduzione di armi o oggetti atti ad offendere.

In un momento storico particolarmente delicato, segnato da una sequenza di preoccupanti episodi di cronaca che hanno visto giovani studenti introdurre all'interno delle mura scolastiche armi bianche o oggetti atti a offendere, l'intera comunità educante sente l'urgenza di **richiamare con forza i valori della convivenza civile e del rispetto reciproco**. La scuola, per sua natura, deve rappresentare un luogo di crescita, di confronto aperto e, sopra ogni altra cosa, di assoluta sicurezza e serenità: l'idea stessa che all'interno di uno zaino possa trovarsi un coltello o un qualsiasi strumento di minaccia nega radicalmente il senso profondo del fare educazione. In questo contesto, prevenire i fenomeni di bullismo e di prevaricazione non è soltanto un adempimento burocratico, ma una missione quotidiana volta a tutelare il benessere psicofisico di ogni studente. La scuola deve essere, per definizione, un luogo di crescita, confronto civile e sicurezza. L'introduzione di oggetti pericolosi, indipendentemente dalle intenzioni (siano esse di "difesa", "vanto" o minaccia), rappresenta una violazione intollerabile dei valori fondanti dell'istruzione e dell'educazione democratica.

La **prevenzione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo** è una priorità assoluta del nostro Istituto, che da tempo si spende in iniziative di sensibilizzazione e informazione a riguardo. Garantire condizioni di sicurezza e serenità non è solo un obbligo di legge, ma il presupposto indispensabile per il diritto allo studio, perché questo può realizzarsi pienamente solo in un clima di civile convivenza e di rispetto delle diverse soggettività.

Si richiama, pertanto, l'attenzione di tutti gli studenti e degli esercenti la responsabilità genitoriale al **rigoroso rispetto del Regolamento di Istituto** che, come noto, contiene anche un dettagliato Codice disciplinare.

In particolare, si ricorda che:

è severamente vietato introdurre a scuola qualsiasi oggetto che possa arrecare danno a terzi o turbare il normale svolgimento delle attività didattiche;

- ogni studente è tenuto a mantenere un comportamento rispettoso, collaborativo e consono all'ambiente educativo, nelle parole e nelle azioni.

Ogni deroga a queste regole non è solo una mancanza disciplinare, ma una compromissione della fiducia che tiene insieme la nostra comunità.

In questo difficile compito, la scuola non può e non deve essere lasciata sola: la famiglia gioca un ruolo cruciale e insostituibile. Pur non retrocedendo dal mandato istituzionale cui la scuola è chiamata, occorre ribadire che l'educazione non è un suo compito esclusivo, bensì un percorso condiviso. In virtù del Patto di Corresponsabilità Educativa sottoscritto all'atto dell'iscrizione, **le famiglie sono chiamate a un ruolo attivo di vigilanza**. Spetta ai genitori e agli esercenti la responsabilità genitoriale, infatti, esercitare una vigilanza costante e attenta sui comportamenti dei propri figli, promuovendo il dialogo e intercettando precocemente segnali di disagio o condotte a rischio. L'azione educativa della famiglia è il primo baluardo contro la cultura della violenza, pertanto è necessario che questa si assuma la piena responsabilità che l'essere parte di una società civile comporta. È fondamentale che il dialogo tra scuola e famiglia sia costante e trasparente, specialmente nel monitoraggio di segnali di disagio o di devianza.

Allo stesso tempo, è doveroso ricordare con estrema chiarezza che la scuola, quale istituzione dello Stato, non ha alcun margine di discrezionalità di fronte a condotte che configurano illeciti: qualora l'amministrazione venga a conoscenza di reati o del possesso di armi, vige l'obbligo inderogabile di denuncia alle autorità competenti, con tutte le conseguenze penali e amministrative che ne derivano. Proteggere la scuola significa, infine, proteggere il futuro dei ragazzi, ribadendo che la violenza non ha cittadinanza nei luoghi della cultura.

Si informa, pertanto e con chiarezza, che la scuola, nell'esercizio delle sue funzioni pubbliche, ha il dovere istituzionale di tutelare l'incolumità di tutti i presenti. Conseguentemente, si ricorda che essa è tenuta a procedere con:

- **obbligo di denuncia:** qualora la scuola venga a conoscenza di reati (come il porto abusivo di armi o oggetti atti ad offendere, art. 4 Legge 110/1975) o di gravi comportamenti illeciti, ha l'obbligo giuridico di denuncia immediata alle Autorità Giudiziarie e alle Forze dell'Ordine;
- **sanzioni disciplinari:** oltre alle eventuali conseguenze penali, l'Istituto applicherà con il massimo rigore le sanzioni disciplinari previste dal Regolamento, che possono includere l'allontanamento dalla comunità scolastica (sospensione) per periodi prolungati o, nei casi più gravi, l'esclusione dallo scrutinio finale.

Confidiamo dunque nella massima collaborazione da parte di studenti e famiglie affinché la scuola resti un presidio di legalità e un porto sicuro per ogni ragazzo e ragazza.

 **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**
Prof. Nicola Valente
Nicola Valente
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/93